

Venerdì 20 giugno 1997

14 l'Unità2

LO SPORT

Biliardo, da oggi campionati italiani a Saint Vincent

Seicento giocatori sono da oggi i protagonisti a Saint Vincent delle finali dei Campionati Italiani delle 4 specialità biliardistiche (5 birilli, pool, bocchette e carambola), atto conclusivo della stagione che assegna 12 scudetti nelle varie categorie. È la prima volta nella storia di questo sport che le finali di tutte le specialità si disputano contemporaneamente nella stessa sede.

La Fitav invita i giovani a provare gratis il tiro a volo

Un week-end speciale per scoprire di avere l'occhio di... Falco. Il 28 e 29 giugno la Fabbrica d'armi Pietro Beretta in collaborazione con la Fitav ha organizzato due giornate dedicate al tiro piattello in oltre 35 campi di tiro (per informazioni 02/72021363). Si può provare gratuitamente l'emozione del tiro a volo, sport dove Ennio Falco ha conseguito l'oro nello skeet.



Auto, Forghieri torna alle corse con le granturismo

Dopo un'assenza durata 18 anni l'ex progettista della Ferrari Mauro Forghieri è tornato nei giorni scorsi in pista per assistere tecnicamente le granturismo Lotus della scuderia Gb Benetton impegnate a Silverstone e Helsinki nelle gare valide per il Mondiale. Forghieri, per il team sponsorizzato da Luciano Benetton, si occupa dello sviluppo del motore otto cilindri turbo.

Europei, dà spettacolo il Ronaldo del bridge

Viene definito il «Ronaldo del bridge», ovvero uno dei più forti giocatori del panorama internazionale. Lorenzo Lauria, romano, 50 anni, broker assicurativo, sta facendo impazzire gli appassionati di bridge e gli sfidanti in occasione degli Europei di Montecatini Terme. Nello scontro con la nazionale belga (25-4) Lauria non ha mancato di dare un saggio della sua classe.

BASKET. La nazionale di Messina si presenta ai prossimi Europei in Spagna dopo aver vinto 8 partite di fila

Nel canestro azzurro son tutte rose e fiori ma...

F1, Morbidelli esce di pista e si frattura l'avambraccio

Un altro incidente ha fatto tremare ieri il mondo della Formula Uno. Dopo il tremendo schianto di Panis domenica scorsa in Canada che è costato al pilota francese la doppia frattura alle gambe, la malasorte questa volta ha colpito Gianni Morbidelli (braccio rotto) ex collaudatore della Ferrari, ora driver assieme ad Herbert della scuderia svizzera Sauber. L'incidente, con la vettura che viaggiava a duecento chilometri orari, in una delle chicane più veloci del circuito di Magny Cours. La vettura di Gianni Morbidelli è uscita di pista dopo essere salita su un cordolo. La monoposto svizzera, dopo aver percorso tutta la via di fuga, ha urtato le barriere di protezione. Il forte contraccolpo sul volante ha determinato la frattura al terzo inferiore dell'avambraccio sinistro del pilota. Morbidelli è stato trasferito in elicottero a Parigi dove sarà operato nei prossimi giorni nella clinica del professor Saillant, guru dell'ortopedia e grande amico di Jean Todt. La vettura di Morbidelli, dopo il violento impatto, non presentava danni particolari, a parte la rottura delle sospensioni.

Ma.C.

BOLOGNA. Ettore Messina dorme sonni tranquilli. E non solo - se si perdona la battuta da avanspettacolo - perché gli Europei azzurri cominceranno contro i lettone. Quanto perché a Barcellona, da mercoledì prossimo, la nazionale arriverà dopo 8 vittorie a fila. Una «perfect pre-season», per dirla all'americana, che in altri tempi avrebbe generato più di un timore. Troppi e troppo presto, i successi su Russia, Jugoslavia, Slovenia, Grecia. Squadroni da medaglia. Troppo in forma Fucica, Myers, i cambi. Ma stavolta il citta azzurro non mostra segni di nervosismo. Né volgendosi al passato remoto (nel '92 vincemmo i Giochi del Mediterraneo e sprofondammo a Karlsruhe) né a quello più recente. Quando a prodromi da «preoccupazione e paura», parole dei coach datate '95, fecero seguito i terribili europei di Atene.

«Sono sereno - dice Messina - perché ho intravisto una squadra. Un gruppo concreto, che sa affrontare e scavalcare le difficoltà. Abbiamo vinto, in questa fase di avvicinamento, partite anche rognose. Tirando malino, faticando a segnare. Ma sempre e comunque poggiandoci sulle architravi di qualunque buona formazione: difesa, lettura lucida dello schieramento avversario, impermeabilità al contorno. Sei vittorie su otto sono venute in trasferta, mi auguro che sia un segnale indicativo».

Sapremo presto se l'ottimismo di Messina («Sono in parte sensazioni a pelle, l'aria che sembra tirare per il verso giusto») si tramuterà in risultati. Azzurra soffre da anni, senza colpe specifiche di chi la guida, la sindrome di Velasco, di Bebetto, di Rudic.

Città di armate più o meno invincibili, anche perché sorrette da club e federazioni infinitamente complici. Sotto canestro certi patti sono meno saldi. E la convocazione è stata spesso considerata una rognna. Tanto che a qualunque incidente, a qualunque forfait, oramai ci si dà di gomito: un altro che marca visita. Come dopo la frattura al naso di Carlton Myers, a causa della quale

l'asso Teamsystem si è unito al gruppo in consistente ritardo.

«Da quando è arrivato - chiosa Messina, casco da pompiere ben calato sul viso - si è però messo a lavorare benone. Si è inserito, non si tira indietro. No, non scorgo segnali di superficialità da parte di nessuno. Entrare in questo gruppo è facile. Remano nella stessa direzione. C'è la consapevolezza diffusa che si può arrivare a un risultato, che per qualcuno sarebbe il primo della carriera. Prima anche di una vittoria di club. L'importante sarà non abbassare la guardia, non farsi condizionare dagli elogi ricevuti in questi giorni. Conta quello che ognuno sente dentro».

Dentro, andrà trovata la carica per guadagnare un posto nelle prime cinque (nessuno bestemmia di medaglia, per ora). Equivarrebbe alle qualificazioni per i mondiali del '98, e alla possibilità di riavviare un nuovo ciclo. «Se poi sarà Tanjevic a gestirlo - così Messina - non è un problema mio. Spero di lasciargli, magari dopo aver centrato un qualche traguardo, un canovaccio compiuto a cui apportare le modifiche che gli suggeriranno le sue capacità e la sua esperienza. Andasse male, credo comunque di aver completato un profondo lavoro di ricambio e ristrutturazione. Ora esiste il nucleo base per le Olimpiadi del 2000».

Lo sguardo dritto e aperto nel futuro, insomma, con le incertezze del caso.

Soprattutto per Azzurra: fra tre anni, se i contratti valgono qualcosa, Messina sarà almeno allenatore della Kinder. «Ma - chiude il citta - sarebbe stupido e fuorviante pensare che la mia serenità venga dal fatto che sono "in scadenza". A chi lo pensa, rispondo che un lavoro ce l'avevo anche nel '93, o nel '95. E che dunque non sono tranquillo soltanto perché avrò uno stipendio anche ad agosto. E poi non vorrei che per sereno s'intendesse rimbambito. Temo anche la Lettonia, per chiarire. Gli incontri d'esordio sono sempre durissimi».

Luca Bottura

La Telemarket rimanda indietro Cantarello

C'erano una volta il sette luglio, le proprietà firmate di corsa (magari su tovagliolini di carta), gli affari o le bufale combinati a fil di sirena. Poi dal Belgio arrivò Eric Bosman. E insieme alla frontiera buttò giù quel mercato fatto di regole certe e date precise. Adesso, l'unico lume è la necessità di avere la squadra pronta il prima possibile. Questi gli affari già conclusi e le trattative più avviate sotto canestro.

Benetton: ha rinfirmato Henry Williams, confermato Gracis, in rampa di lancio Rusconi (Varese, Bologna Fortitudo o la Grecia). Prenderà un "grande centro". Lascia libero Niccolai e sonda il francese Digbeu. Teamsystem: presi Galanda, Moretti, Attruia. Tutti per la panchina. Si cerca Fucica da Milano, si sondano Wilkins e Edwards per il ruolo di ala, si pensa a Bodiroga come all-around da affiancare a Myers. Altri Murdock. Sotto le plance, Amaechi, Reyes o Rusconi.

Kinder: presi Danilovic (colpo da 10 miliardi), Snochinski, Frosini. Nesterovic, acerbo gigante sloveno, dovrà essere svezato. Mancano un'ala (il greco Papanikolau è in pole) e un centro (il comunitario Amaechi). Savic al Paok.

Mash: preso Gnad, in partenza Dalla Vecchia, rientrato Nobile. L'acquisto più importante è per ora la conferma di Iuzzolino.

Stefanel: Fucica al 99 per cento va, a meno che la possibile cessione alla Fortitudo di Gentile (contratto da 500 milioni) non dia una boccata d'ossigeno. Da Roma è ritornato Cantarello, respinto dalla Telemarket per problemi fisici.

Telemarket: preso Magnifico da Bologna. Serve un altro centro: al 99 per cento sarà il bolognese Carera, svincolato.

Varese: preso Mrcic, persi o quasi Morandotti (forse alla Kinder per fare il decimo) e Petruska (esoso).

Politi: para il colpo Carera - che andrà a Roma - con Tonut. Segue anche Funderburke, l'anno scorso in Francia al Pau Orthez.

Scavolini: presi Bonato, miglior francese della scorsa stagione e il cubano Guibert. Vujosevic ora va in Argentina per strappare il play Victoriano (Uruguay) alla concorrenza Nba.

[Lu. Bo.]



Il commissario tecnico Ettore Messina

Covegno a Roma su «La colpa di voler vincere». Parla Mosley (Fia)

«Sport senza processi»

ROMA. Qual è la responsabilità penale nell'attività sportiva? E qual è la collocazione corretta dello sport nell'ordinamento giuridico? Questi sono stati i principali argomenti trattati nel convegno organizzato a Roma «La colpa di voler vincere».

Temi che hanno immediatamente sollecitato l'intervento dei partecipanti nella sala del Coni. Tra questi il presidente della Fia (federazione internazionale automobilismo), Max Mosley che ha aperto dicendo che «la Formula Uno è in prima linea riguardo certe questioni, visto che tutte le nostre attività sono pericolose. Ma il problema - ha continuato Mosley, dopo l'introduzione del presidente del Coni, Mario Pescante - riguarda la responsabilità penale in quanto sul piano finanziario si può risarcire eventuali danni grazie alle polizze, però quando c'è un decesso nelle competizioni automobilistiche la responsabilità penale non esiste. Chi partecipa senza alcuna volontà ad una competizione di tale portata può anche

causare la morte di altri in quanto lo scopo è quello di andare sempre il più veloce le e superare i limiti di velocità: errori li può fare il tennista, il calciatore, ma non il pilota di F1. Non è giusto che non vi sia una regolamentazione - ha spiegato il presidente della Fia - anzi sono del parere di inviare una proposta di legge all'Unione europea la quale potrà determinare se uno sport è pericoloso, ma legale, per cui rimanga nelle normative sportive».

«Il concetto di responsabilità penale - ha affermato Francesco Zerbi, presidente della federazione internazionale motociclistica - è un concetto che si è allargato negli ultimi anni, soprattutto in questi ultimi, sotto una forte spinta che veniva, all'inizio dal mondo anglosassone e che innestata nella mentalità latina tende oggi pericolosamente ad estendersi a campi e materie che nulla hanno a che vedere con una corretta applicazione del concetto stesso. Non si possono applicare gli stessi parametri nel caso di infortu-

ni accaduti durante una prova sportiva autorizzata e gli stessi concetti di responsabilità che si applicano in caso di infortuni sul lavoro».

Poi Mosley ha ripreso la parola: «Non è accettabile che chi fa uno sport possa essere perseguito per le conseguenze di quanto fa. Anche perché il rischio è nella natura di alcuni sport, pure se non è nello spirito dello sport che qualcuno possa rischiare la morte». E senza che se ne sia mai parlato in maniera esplicita sul convegno è aleggiato il fantasma del processo per la morte di Senna che vede coinvolti anche i vertici della Williams. «Ora in alcuni paesi - ha spiegato Mosley - si può essere perseguiti per un incidente accaduto in una corsa e il giudice decide secondo le leggi ordinarie. Ma se si giudica secondo lo standard ordinario, si negano le basi stesse del nostro sport. C'è differenza fra il perdere il controllo della macchina in un rally e l'invasione, invece, deliberatamente la corsia di un altro automobilista».

21 GIUGNO
Giornata europea contro le leucemie e i linfomi.
Perché il primo giorno d'estate sia l'ultimo di queste malattie.

C/IC Postale 94949005
A.I.I. - Giornata Europa

In collaborazione con:
Associazione Italiana Centri Leucemie
Commissione Europea
Rappresentanza della C.E. in Italia

Ufficio di Coordinamento c/o A.I.I. - Associazione Italiana contro le Leucemie
Via Ravenna, 54 - 00161 Roma - Tel. 06/4403753-95
Sotto l'alto patronato della Presidenza della Repubblica